

di Lorenzo Vivarelli



Il cavo di interconnessione RCA prodotto dalla Soundcheck completa una triade composta dal cavo di potenza della serie Studio LSP e dal digital cable Studio S/PDIF, frutto delle prove effettuate in tanti anni da Matteo Bellini al quale l'aria delle Alpi biellesi deve aver contribuito a render chiaro il concetto di "bon son". Il cavo, che viaggia al momento in una busta di cotone personalizzata, prima del test ha girato in varie configurazioni di utilizzo ed è stato rodato durante i lunghi mesi invernali e utilizzato, come consuetudine, in pianta stabile per i mesi a seguire, sia in modalità prettamente analogica tra giradischi e il pre phono, aggiungendone una seconda coppia da quest'ultimo al pre di linea. Ho anche per puro sfizio utilizzato gli Stage RCA abbinati sia in ingresso che in uscita da un registratore a bobina per uno dei miei master amatoriali e, in ulteriore battuta, ho pure deciso di utilizzarlo tra pre e finale, con risultati degni di nota e senza problemi di interfacciamento, scongiurando qualche falso contatto possibile, dato il peso esiguo e la notevole flessibilità meccanica, dote da non sottovalutare da parte degli Stage RCA. Il cavo è stato confrontato con i consueti cablaggi che utilizzo (Jps Labs e Tiglon Japan) e ho ascoltato di tutto di più, anche se per questo scritto ho fatto una breve cernita di quegli ascolti che reputo chiarificatori nei meriti del cavo in esame.

Collegato tra lettore e pre, parto con il compact disc *Brazilian Dreams* (Telarc - 2002) di Paquito D'Rivera versione live, prova fenomenale per saggiare tutti i parametri ambientali e la realtà delle voci dato, che il sassofonista/clarinetista e band leader è accompagnato dalla tromba di Roditi e dalle superbe voci del quartetto dei New York Voi-

CAVO

SUL CAMPO

## Soundcheck Audio Stage RCA

**Prezzo:** € 400,00

**Distributore:** New Perfect Audio  
[www.perfectaudiosrl.it](http://www.perfectaudiosrl.it)

**Tipo:** segnale analogico **Conduttore:** Tinned Copper a sezione variabile **Caratteristiche:** Connettori Rhodium Plated **Note:** Assemblati a mano in Italia. 3 Conduttori in rame elettrolitico puro stagnato e dielettrico in tela cerata. Rivestimento in cotone pigmentato naturalmente. Prezzo riferito a coppia da 0,5m; 1m euro 570.



ces sponsorizzati alla fine degli anni '80 da Grusin/Rosen Production (Grp). Con il brano *Meu Amigo* il cavo riflette assai bene le doti di spazialità a cui sono abituato, con una più che buona risoluzione: le voci sono ben disposte a fondo sala con una giusta quota di altezza; il clarinetto suonato da D'Rivera appare esteso, virato verso un certo calore di fondo piacevole e per niente esoso con l'accompagnamento della chitarra acustica di margine ma sempre ben focalizzata sulla destra della scena. L'insieme, anche se complesso, riflette l'ottimo equilibrio che il CD trasmette e valutare gli applausi del pubblico, a suo modo, rende più chiaro che tutto è, come consuetudine, curato magistralmente dall'etichetta fu etichetta di Cleveland ormai scomparsa.

Lo Stage RCA risulta comunque polivalente con una prestazione degna di nota anche in analogico: lo dimostra l'LP di James Taylor *JT* (Sony Japan - 1977) un'ottima prima stampa silenziosa ma allo stesso tempo dotata di dinamica e piglio nettamente superiori rispetto alla pur ottima versione americana. Con il brano *Honey Don't Leave L.A.* l'intro di batteria con chitarra e il basso potente di Sklar offrono un suono coeso, pieno, con il giusto punch in gamma medio bassa mentre al centro la voce di Taylor è ben riproposta senza particolari artefatti e si avverte chiaramente che il gruppo segue al meglio le dinamiche del brano che si conclude con il solo di sax alto dello specialista David Sanborn. Mi piace ciò che ascolto! Forse avrei gradito una maggiore dose di aria fra gli strumen-

ti ma va anche considerato che il cavo che utilizzo solitamente costa assai di più e pertanto il risultato non lascia il posto a critiche campate in aria; traduco il tutto in un buon 7,5 /10, voto lecito anche per la qualità della voce, ricca di sfumature. Così continuo sul versante analogico con la versione di *All Blues* tratta dal bellissimo LP di Larry Carlton *Last Nite* (MCA Japan), una prima stampa che per me rappresenta una delle migliori prove del chitarrista di Torrance. La ripresa di tutto questo disco live è fuori dal comune per effetto, presenza e parametri ambientali: quando si dice stato di grazia per i musicisti e per l'ingegnere del suono! Purtroppo questa magia accade raramente oggi... Il fronte sonoro è ampio con una notevole profondità scenica ma quello che colpisce e lascia il segno è la veridicità materica del front end dei musicisti sempre perfettamente a fuoco: la chitarra solista di Carlton svetta e prende il sopravvento posizionandosi a centro scena e il risultato è sorprendente, senza denotare alti e bassi di sorta, a ulteriore conferma che il Soundcheck Audio si dimostra poco incline a melensaggini di sorta, mantenendo un giusto gusto sul versante della neutralità.

Decido di passare al "bobinone", curato come un figlio e, per questa ragione, con delle armi che rendono la resa sonora di altra categoria. Di mio sarei restio a citare questa tipologia di test anche se utilizzo nastri nuovi di origine francese e non NOS ma di produzione attuale. Lo Studer gradisce e nel brano preso in considerazione, *Lady* dei

The Whispers tratto dall'omonimo album, si pongono subito in evidenza le voci molto contrastate e poste in notevole profondità scenica. Sono ben evidenziati i singoli timbri vocali dei vocalist, con un occhio di riguardo al solista, quel Walter Scott che sfodera una voce melodica carica di pathos e ricca di sfumature votate alla dolcezza del timbro vocale. Gli strumenti appaiono ben delineati, dove la sezione ritmica spunta con il giusto groove e, in generale, tutta la scena gode della giusta credibilità.

Piccola digressione tecnica: la registrazione dal vinile è stata riversata direttamente dalle uscite dell'Allnic H-5500 all'ingresso del registratore; rappresenta una prima stampa datata anni '80 ed è curata come le produzioni di allora riflettendo pienamente il suono dell'epoca... tanto da imparare! Il risultato del riversamento appare sotto le orecchie di un paio di amici: per impulso dinamico e non solo, indicativamente risulta perfino superiore alla matrice originale, con ciò spero di aver aperto eventuali spunti di riflessione in merito al ritorno, se così vogliamo definirlo, delle registrazioni/riproduzioni su bobina! Ma torniamo allo Stage con un tuffo nella musica classica che chiude la disamina di questo cavo RCA, con il compact del *Piano concerto n°1 op.23* della serie "Bravo!" del 1986 di Telarc per la direzione di Previn con la Royal Philharmonic orchestra su repertorio di Tchaikovsky con J. Kimura Parker al piano. Siamo di fronte a un suono fondamentalmente corretto: la scena è ben dilatata e rende bene l'idea dimensionale dell'insieme orchestrale ma il punto che mi soddisfa di più è il suono del pianoforte, credibile nelle sonorità con una ben dimensionata tastiera; il corpo dello strumento appare non completamente definito ma è anche giusto che il compromesso sia relegato a questo parametro e non alla timbrica in sé per sé. Un buon risultato senza ombra di dubbio!

In conclusione, anche in ragione dell'utilizzo flessibile del cavo, lo Stage RCA potrebbe essere utilizzato alla bisogna dove preferite senza troppe controindicazioni per questa sua dote: non ti porterà mai uno stato di delusione ma anzi è probabile che, essendo così sinergico, possa salvarti da acquisti compulsivi in pieno stile no-sense! In più, è un bel made in Italy e questo vale come l'asso di briscola... ■